

Cantù



PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353



Il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni con il prefetto Ignazio Coccia



Alice Galbiati
Vicesindaco



Gianpaolo Tagliabue
Movimento 5 Stelle



Edgardo Arosio
Assessore, Lega



Maurizio Cattaneo
Capogruppo Lega

Le critiche

«È mancato un segnale dalla città»



Il coordinatore antimafia

«Il dato che francamente è stato il mio sommo dispiacere, è il fatto che il Comune di Cantù non abbia inteso costituirsi parte civile nel processo, e anzi in prima battuta il commento sia stato, "ma quale mafia, quale 'ndrangheta, qui si tratta di fatti di bullismo"», il riferimento del coordinatore della Direzione Distrettuale Antimafia di Milano Alessandra Dolci, all'ex assessore Alessandro Brianza, Lega, poi dimessosi per tutte le vicende. «Non mi sento di criticare l'atteggiamento di questi testi in Tribunale a Como, assolutamente reticenti, letteralmente terrorizzati. Se fossero stati accompagnati dall'autorità, dalla cittadinanza, forse avrebbero avuto il coraggio di testimoniare. E invece si sono sentiti abbandonati. Segnale bruttissimo: "Facciamo finta di niente, andiamo avanti, fatevi i fatti vostri"».



Progetto San Francesco

«Anche a Como, Erba, Canzo, Asso, Mariano Comense, Appiano Gentile, Senna Comasco, Fino Mornasco, Cermenate, Milano, in quasi tutta la Lombardia, in Italia e nel mondo intero si mangia la 'nduja. A Cantù esiste l'omertà, esiste la 'ndrangheta, c'è paura a denunciare, a raccontare del malaffare, c'è l'obbligo di chiudere un esercizio pubblico perché non si fanno affari, perché bisogna pagare il pizzo alla "locale di zona" e pagare l'assicurazione del boss per non avere problemi». Così Benedetto Madonia, direttore del Centro studi sociali contro le mafie Progetto San Francesco: la casa antimafia di Cermenate. C.GAL.

'Ndrangheta, mossa del Comune «Manifestazione contro le cosche»

Cantù. Il vicesindaco Galbiati propone di farla in piazza Garibaldi, teatro delle violenze. E replica al sottosegretario Molteni: «Chiederemo i danni a chi verrà condannato»

CANTÙ

CHRISTIAN GALIMBERTI

Una manifestazione antimafia proprio in piazza Garibaldi.

Ovvero la piazza dei peccati, al centro del processo di 'ndrangheta in corso in queste settimane.

È questo il segnale che arriva dal vicesindaco del centrodestra **Alice Galbiati**, lista civica Cantù Sicura, simpatizzante della Lega, all'indomani di quanto affermato da **Nicola Molteni**, sottosegretario all'Interno, Lega.

La critica

«Io credo che il Comune si dovesse costituire parte civile», aveva detto Molteni, poche ore dopo l'amarezza

espressa sull'argomento dal coordinatore della Direzione Distrettuale Antimafia di Milano **Alessandra Dolci**. Ora, si prova a guardare oltre.

«A breve - annuncia Galbiati - sarà convocata la prima riunione dell'Osservatorio sulla legalità, al quale ricordo che Pd, M5S e liste civiche di sinistra non hanno voluto prendere parte. Propongo di organizzare una manifestazione pubblica in piazza in occasione della Giornata nazionale in ricordo delle vittime delle mafie, istituita dal Parlamento e fissata per il 21 marzo».

«Sicuramente il Comune avrebbe potuto costituirsi in giudizio e per questo ci siamo impegnati, all'esito del pro-

cesso, ad agire in giudizio nei confronti di chi sarà condannato» ricorda la Galbiati, a proposito di quanto approvato in Consiglio comunale.

«Resto convinta tuttavia - aggiunge - che ci siano altre strade, più concrete, per dimostrare la vicinanza dell'amministrazione alle vittime dei gravi episodi accaduti a Cantù». «Vigilando affinché non si ripetano e non al-

■ «Ma non solo: a breve convocheremo l'osservatorio sulla legalità»

lentando la stretta dei controlli» insiste la Galbiati, su un aspetto di cui è assolutamente convinto anche Molteni.

I partiti

Quanto alla Lega in Consiglio comunale: «Abbiamo approvato la possibilità di richiedere un risarcimento, al di là di ogni termine o tempistiche - dice il capogruppo **Maurizio Cattaneo** - Ha ragione Nicola a dire che bisogna essere tutti uniti. Le minoranze, vista la mancata nomina, predicano bene ma razzolano male».

Anche il leghista **Edgardo Arosio**, ieri sindaco e oggi assessore ai Lavori pubblici, dice qualcosa sulla mancata co-

stituzione: «In Consiglio, come in Giunta, siedono molti avvocati. Non ricordo assolutamente alcun suggerimento ricevuto in tal senso da alcuno di loro a cui non sia stato dato seguito, né tanto meno dall'ufficio legale del Comune. L'unico che ha riconosciuto l'omissione a posteriori è stato il mio vice di allora, l'avvocato Matteo Ferrari».

Esulta intanto il Movimento 5 Stelle.

«Siamo felici che il sottosegretario all'Interno ci abbia dato ragione sulla necessità che il Comune di Cantù avrebbe dovuto costituirsi parte civile»: sul tema, il capogruppo consiliare **Gianpaolo Tagliabue** aveva presentato una mozione.